

Tavola rotonda sulla realtà in Polesine

Suicidio: prevenire è possibile facendo rete

Supporto sociale, psicoterapia, lavoro, informazione, ricerca, educazione, aggregazione giovanile, formazione e sport sono gli ingredienti della prevenzione al suicidio

Nella giornata mondiale per la prevenzione al suicidio (10 settembre 2015, ndr) si è svolta una tavola rotonda organizzata dal dipartimento di salute mentale dell'Ulss 18. Quali le prospettive per la prevenzione di un importante fenomeno di salute pubblica?

"Si tratta di un'emergenza sociale e sanitaria - ha esordito la direttrice dei servizi sociali dell'Ulss 18 Emanuela Baccarin - c'è ancora molta strada da fare". Il rappresentante della Fondazione Cariparo Elia Lubian ha spiegato che è "fondamentale sostenere questi progetti che trattano temi scomodi ma delicati per la nostra popolazione".

Anche Roberta Ravenni neurologa e assessore comunale ha espresso la propria preoccupazione parlando di dati allarmanti. 80mila i morti all'anno, seconda causa di morte dai 15 ai 26 anni, un problema che "può essere prevenuto solo facendo squadra" ha spiegato Emanuele Toniolo direttore del dipartimento di salute mentale e responsabile del progetto "Interventi sui fenomeni suicidari, al quale partecipa anche la Diocesi di Adria-Rovigo tramite la Caritas Diocesana come partner.

In Polesine purtroppo ci sono dati discrepanti, una realtà che si fatica a quantificare, 25 i tentativi registrati dalle forze del I ordine ma 48 i ricoveri in ospedale nel 2014. Nel nostro pro-

Cos'è l'Associazione Informazione Sociale Aps

L'associazione INformazione Sociale Aps opera dal 2014 per accrescere la sensibilità nei confronti delle persone in situazioni di vulnerabilità sociale e rimuovere le cause che producono indifferenza, violenza ed emarginazione. Si prefigge di supportare cittadini ed enti nel realizzare una corretta informazione sociale e giornalistica, sviluppando nuove forme di comunicazione che promuovano la persona e tutelino i diritti umani, valorizzino il capitale umano promuovendo rispetto, libertà, crescita integrale ed armonica degli individui nelle diverse dimensioni (biologica, psicologica, sociale e culturale); si adopera inoltre per diffondere i valori della solidarietà, salute, pace, rispetto del patrimonio storico e ambientale e giustizia sociale.



Da sinistra Dario Fortin, Emanuele Toniolo e Dario Filippo



Dario Fortin docente all'Università di Trento in educazione sociosanitaria

getto abbiamo coinvolto molte agenzie pubbliche e private. Gli interventi di prevenzione e i programmi educativi sono stati fatti sulla popolazione in generale e a rischio, in carcere, nel mondo dei lavoratori ed imprenditori,

Trento in educazione sociosanitaria - ma fare salute mentale significa, come nel caso di Rovigo, attuare interventi biopsicosociali e non solo di tipo clinico e farmacologico". L'associazione Informazione Sociale, vuole attuare una sensibilizzazione culturale e di promozione alla salute e favorire il cambiamento di mentalità a tutela delle persone più deboli. Fortin ha espresso preoccupazione su come recentemente è stato trattato il fenomeno dalle testate locali con casi di esposizione mediatica esagerata in prima pagina e violazione della privacy "gli effetti di un atto di suicidio sono devastanti, questa situazione è già tragica e sconvolgente per i familiari e gli amici ma un'eccessiva e distorta informazione è fonte di ulteriore dolore e danno". Un'informazione rispettosa e corretta è molto importante "le



Fortin ed Emanuele Toniolo direttore del Dipartimento di salute mentale e responsabile del progetto "Interventi sui fenomeni suicidari"

nelle case di riposo, tra medici di base e operatori socio sanitari, nell'informazione mediatica e supporto ai familiari. E' stato distribuito materiale e attivato un numero verde ma bisogna mettere le persone in grado di accedere ai servizi. Coinvolto anche il mondo dello sport con la Rugby Rovigo che ha realizzato un bellissimo video.

Dario Filippo direttore del dipartimento di salute mentale dell'Ulss 19 ha evidenziato che la crisi economica e di sistema negli ultimi cinque anni ha generato inquietudine in alcune categorie di popolazione con problemi di sostentamento. E' difficile quantificarli ma è importante una prevenzione mirata perché molti sono i fattori di rischio.

Adria ha aderito al progetto portato avanti dal dipartimento del capoluogo "il nostro territorio soffre più degli altri - ha specificato - c'è anche un canale di accesso diretto, il dipartimento di salute mentale garantisce accessibilità 12 ore al giorno per sei giorni la settimana".

"La prevenzione è difficile da realizzare - ha esordito Dario Fortin docente all'università di

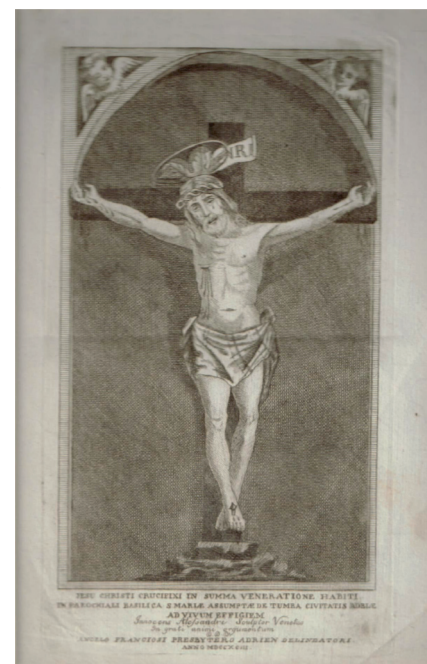
ricerche dimostrano - ha concluso - che c'è una correlazione tra informazioni sensazionalistiche e emulazione al suicidio". L'Oms chiede di evitare le notizie in prima pagina, specialmente con foto della persona, motivazione del gesto, dettagli morbosi e luogo del fatto. Presentato da Andrea Trombini della Rugby Rovigo Delta il video realizzato in collaborazione con la squadra e la tifoseria delle Posse rossoblu "Scegli la vita, non sei solo" che mostra gli effetti positivi dello spirito del rugby nella vita dei giovani. Federica Cavallaro psicoterapeuta consulente della Cgil ha esposto uno studio pilota sul disagio dei lavoratori polesani causato dalla crisi, analizzando operati e cassaintegrati. Il malessere dei secondi è quattro volte superiore e doppi i sintomi depressivi. Almeno un 3% ha pensato una volta ad attuare il suicidio. Una situazione allarmante. "Molti i fattori che si sommano - ha chiuso Toniolo - anche essere da soli ed isolati è un fattore di rischio". La rete crea protezione ma l'atteggiamento di stigma non aiuta, è necessario un cambio di mentalità.



Adria - Basilica della Tomba Feste quinquennali per il Crocifisso miracoloso

Forte richiamo alla fede

Da oltre cinque secoli ormai e, in forma speciale con le Feste Quinquennali istituite a partire dal 1775, la città e la Parrocchia di Santa Maria Assunta della Tomba danno testimonianza di fede a Gesù Crocifisso, stupendamente rappresentato nella scultura lignea conservata nella basilica adriese. Un Cristo sofferente, davanti al quale non è possibile non meditare sull'umiliazione della Croce, subita da Gesù per la nostra personale redenzione dal peccato. La devozione al Crocifisso si salda direttamente alle origini della fede cristiana ed è assai diffusa in Italia e nel Veneto dove l'immagine del Salvatore, spesso rappresentato in forme stilistiche di grande pregio artistico, è venerata in maniera tutta particolare con cadenza quinquennale. Il significato di queste celebrazioni crediamo trovi il suo fondamento nella fede delle popolazioni messe a dura prova da inondazioni, guerre e pestilenze che nei secoli scorsi si abbat-



terono con tragica frequenza su queste terre. Quando tutto è perduto, quando non esistono più prospettive, se l'uomo ha fede, si aggrappa alla Croce! Ciò spiega perché, agli inizi del '500, la Comunità di Adria si è perfino indebitata per fare un "investimento spirituale" con la istituzione di un Convento di frati legati alla regola di San Francesco (prima i Cappuccini regolari, poi i Minori riformati) rimasto attivo dal 1520 al 1806 nel luogo ora occupato dall'Ospedale. Dall'azione spirituale dei frati crediamo proprio sia derivata la particolare devozione al Crocifisso della Tomba. Una forte tradizione locale defini-



Crocifisso Miracoloso - Foto di Toni Gnan

no istituita una Fiera, ancor oggi denominata la "Fiera del Cristo". Il perdurare della devozione alla Sacra Immagine della Tomba tanto cara agli adriresi, rappresenta ancor oggi oltre che un forte invito alla conversione, anche un chiaro richiamo alla fede.

Aldo Rondina

